

LA NOTTE DEL 12

di Dominik Moll, Francia, 2022, 115'

La notte del 12 è un film che nasce come un poliziesco e nel corso del racconto cambia poco alla volta forma. Il ritmo sostenuto della prima parte viene abbandonato per lasciare spazio a momenti di vita quotidiana inedita. In una trama che ruota attorno alla ricerca del colpevole per l'orribile omicidio di una ragazza, iniziano due indagini, che corrono parallele per tutta la durata del film. La prima è quella che riguarda il caso in sé, è la spina dorsale del film; la seconda, invece, nascosta nelle ambientazioni e nei silenzi, è quella che intraprende il regista, sondando l'animo dei suoi personaggi, facendone emergere le contraddizioni e i dubbi e dando poco alla volta al suo film le tinte di un noir atipico.

Nei due personaggi principali, Yohan e Marceau, emerge la relazione contraddittoria tra questi due generi. Da un lato un uomo freddo ed ermetico (interpretato dal bravo Bastien Bouillon), al tempo compassionevole e cinico, devoto alle regole e alla totale organizzazione, chiuso nel suo velodromo mentale, ripetitivo fino all'ossessione, in cerca di una irraggiungibile perfezione; Yohan cerca in tutti i modi di risolvere il caso, fin quando un nuovo personaggio che giunge nel distretto di polizia gli fa cambiare punto di vista. Dall'altro lato c'è Marceau, (un malinconico Bouli Lanners), istintivo e sensibile: un poliziotto che avrebbe voluto diventare professore di francese per trasmettere la passione che alberga in lui e che non riesce ad esprimere nel suo lavoro.

È attraverso il tormento di Marceau che Dominik Moll, a partire dal caso di cronaca, sottolinea soprattutto la dimensione umanista (e femminista) del racconto. Ciascuno degli indiziati ha avuto legami intimi con la vittima Clara, ma nessuno sembra capace di analizzarne la figura, vista dagli indiziati con brutale superficialità, come un oggetto sessuale. La stessa superficialità, vagamente misogina, attanaglia anche i ragionamenti dei poliziotti e i loro tentativi di risalire al colpevole. Un uomo ha ucciso Clara, e degli uomini indagano sulla sua morte: accomunati dalla stessa natura, indiziati e poliziotti finiscono per farsi un'idea sbagliata di Clara, per porsi domande sbagliate sulla sua vita e dunque non ottenere le risposte che cercano. Se non fosse per la migliore amica di Clara, lo spettatore avrebbe la sensazione di non accedere a nulla di veramente autentico della vittima.

In *La notte del 12* sono i personaggi femminili a dare forza al racconto, anche quando minori o passeggeri (come la della madre di Clara, interpretata da Charline Paul, presente in una singola scena). Del resto è Nadia (interpretata da una ispirata e mai sopra le righe Mouna Soualem), un nuovo personaggio che giunge dopo l'uscita di scena di Marceau, a donare uno sguardo diverso ai colleghi e a permettere al protagonista di abbandonare il suo cinismo ed esplorare nuovi orizzonti, imparando ad apprezzare i punti fragili e sensibili di chi gli sta intorno. (Pietro Bernetti, cineforum.it)

